

Le trasparenze di Patrizia D'Andrea

Un figurativo personale che vibra, vellutato, morbido e produce masse di colori che, spesso, hanno il sopravvento sulla forma scardinandone la struttura e i confini tradizionali. Ecco Patrizia D'Andrea. Pittrice che frammenta il mondo che conosce e lo frantuma attraverso un'iniezione di tinte che corrono velocemente sulla tela, ansimando e tremando.

I colori si espandono, la luce velocizza gli oggetti e le figure, la prospettiva diviene illusoria e si trasforma in pura superficie che scaglia il visibile in una dimensione diafana, dove ciò che si percepisce sembra quasi trasparente, ondosso, agitato – tutto si fa intimo, interiore e la concretezza del segno, lentamente, si sfarina ed entra nello spirito. Sorge un nuovo incanto, che orienta la propria luce verso l'apparente, l'irreale, l'immaginario.

Patrizia D'Andrea vola in una dimensione estetica che procura un fremito, un palpito; gli oggetti fluttuano e si creano zone cromatiche improbabili, surreali, immaginate. Tutto si muove, appare in tensione e le emozioni volteggiano, si librano, fantasticano.

Pisa 5 giugno 2013

Andrea Baldocchi